



RIVOLUZIONE CULTURALE CINESE

...50 ANNI FA

16.05.1966 – 16.05.2016

Bibliografia

Anni di buio : romanzo / Zhang Jie ; trad. di Maria Gottardo e Monica Morzenti - Milano : Salani, 2010 – pp. 366

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB Iani 82/89 Zhanh Jie

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL ZHAN/ANNI

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Narrativa tradotta. Segnatura:LG ZHAN1/Anni

"Per vincere, raggiungere l'agognata meta del comunismo maoista, l'ideale di nazione e di purezza ideologica, i fratelli, gli amanti si sono uccisi a vicenda, gli amici si sono voltati le spalle, i figli hanno sbugiardato padri e madri, mandando loro in galera o nei campi di lavoro e se stessi all'inferno del tormento eterno", (dalla prefazione di Francesco Sisci) Questo è il buio degli anni raccontati da Zhang Jie nel seguito di "Senza parole", affresco di storia, vita e passioni. Lontano dai tormenti di Wu Wei nel suo amore per Hu Bingchen, dal sofferto rapporto con la madre Ye Lianzi e con il suo passato, ogni istante è pervaso ora dal buio della guerra civile. Le armi e gli uomini spezzano legami, distruggono valori e, spazzata via dall'interno la propria cultura millenaria, l'intero paese viene costretto a compiere il balzo "dal medioevo alla fantascienza" con una violenza cieca e disperata che nessun altro popolo ha mai conosciuto. Ritorna l'odissea delle tre generazioni di protagonisti costretti ad adeguarsi in fretta agli innumerevoli cambiamenti di regime: dal feudalesimo al nazionalismo, dal capitalismo al comunismo, passando per l'invasione giapponese e la Rivoluzione Culturale. (Editore)

A sinistra di Mao: documenti sui gruppi che in Cina e nel mondo contestano gli 'amministratori' della rivoluzione culturale. / Klaus Mehnert - Milano : A. Mondadori, 1970 – pp. 266 (L'immagine del presente ; 13)

LU-Biblioteca Salita dei Frati. Fondo Moderno. Segnatura:BSF 171 C 14

Azalea rossa / Anchee Min ; [trad. di Dolores Musso] - Parma : Guanda, 1994 – pp. 251 (Narratori della Fenice)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 32954

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLNA 5463

ME-Biblioteca cantonale. AARDT. Segnatura:AARDT II.1 MIN/AZAL

Azalea Rossa (pubblicazione originale Pantheon Books, 1994, ISBN 1-4000-9698-7) è l'autobiografia della scrittrice cinese statunitense Anchee Min, nata a Shanghai nel 1957. Scritta in inglese tra il 1984 ed il 1992 negli Stati Uniti, l'autobiografia divisa in tre parti narra la vita dell'autrice nella nativa Cina sotto il governo di Mao. ... Nella prima parte, Anchee racconta la storia della sua infanzia nella nativa Shanghai, durante gli anni '60, sotto il governo di Mao Zedong. Da giovanissima era estremamente fiduciosa nel comunismo proposto da Mao, ed era una studentessa brillante. Il primo conflitto con la realtà maoista avviene, per Anchee, quando la sua insegnante preferita viene processata per spionaggio e la giovane dovrebbe testimoniare contro di lei. La seconda parte inizia raccontando la vita di Anchee adolescente in un fattoria appena fuori la città, un campo di lavoro nel quale ci sono vari altri coetanei. Nonostante le ristrettissime speranze di fuggire dalla vita di manovale, Anchee trova una ragione per andare avanti e rimane sulla linea dell'ideologia maoista. Quest'ultima viene messa a dura prova, però, quando una sua amica subisce degli abusi psicologici per essere stata trovata in una situazione sessuale con un uomo, situazione a causa della quale viene interrogata ed umiliata. La fiducia di Anchee nel maoismo viene ulteriormente corrosa dall'abuso di potere dei suoi superiori, oltre che da una relazione lesbo con un'altra ragazza ai lavori forzati. Alla fine della seconda parte, tuttavia, Anchee viene selezionata per tornare a Shanghai e studiare per diventare attrice. La terza parte è la storia della sua formazione professionale agli studi cinematografici, in competizione con altre aspiranti attrici ed alle prese con ulteriori abusi di potere e relazioni amorose complicate. La sua fiducia nel sistema di Mao si spegne pian piano fino a sparire, mentre agli studi viene favorita o maltrattata a seconda di chi sia il suo superiore. Infine, i superiori decidono che la ragazza non può avere un futuro come attrice, e lei rimane a lavorare agli studi come impiegata. Alla fine della terza parte, nel 1976, Mao muore e sua moglie, Jiang Qing, viene arrestata. Alcuni anni successivi vengono liquidati brevemente, e l'autrice conclude l'autobiografia con un epilogo di come arrivò a trasferirsi e vivere negli Stati Uniti, nel 1984... (wikipedia.it)

Balzac e la piccola sarta cinese / Dai Sijie ; trad. di Ena Marchi - Milano : Adelphi, 2002 – pp. 176 (Fabula ; 133)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura: BZA 24279

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura: BRLNA 18379

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura: LGC MB 21118

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura: BCM 840-3 SIJIE

LO-Biblioteca cantonale. DVD in magazzino. Segnatura: BCL DVD 3647 Drammatico (Film)

LU-Biblioteca cantonale. Mediateca. Segnatura: LGM SIJI/Balz (Film)

La storia di questo libro racconta di come la lettura, grazie alla segreta malia di una misteriosa, preziosissima valigia di libri occidentali proibiti, riesca a sottrarre due ragazzi, colpevoli soltanto di essere figli di "sporchi borghesi", a svariate torture e permetta anche a uno di loro di conquistare la "Piccola Sarta cinese". Così, pur vivendo in mezzo agli orrori della rieducazione e della rivoluzione culturale cinese, i due ragazzi e la Piccola Sarta scopriranno, in virtù di qualche goccia magica di Balzac, che esiste un mondo fatto di pura, avventurosa bellezza. Attraversando, nel frattempo, rocambolesche avventure. (ibs.it)

Brothers : prima parte / Yu Hua ; trad. di Silvia Pozzi - Milano : Feltrinelli, 2008 – pp. 248 (I narratori/Feltrinelli)

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura: BCL YU/BROT

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura: BCM 895.1-3 YU

Arricchirsi è glorioso : Brothers, seconda parte / Yu Hua ; trad. di Silvia Pozzi - Milano : Feltrinelli, 2009 – pp. 427 (I narratori/Feltrinelli)

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura: BCL YU/ARRI

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura: BCM 895.1-3 YU

Due fratelli crescono in un mondo che suona loro incomprensibile a loro che sono bambini e intollerabile agli adulti: la cittadina di Liuzhen è sconvolta dalla Rivoluzione culturale. La follia non ha limiti, ha un colore, però, il rosso delle bandiere, delle spillette di Mao e del sangue. Yu Hua racconta una storia palpitante che sgretola l'idea grigia di collettività come una massa indistinta, inscenando una commedia tutta cinese e una tragedia umana disarmante. Brothers è un mondo che travolge e risucchia, dove l'orrore più osceno si stempera nella risata più liberatoria e le passioni che fanno grandi gli uomini coesistono con le loro piccolezze. Il ruggito grandioso dell'oceano di notte, il trionfo incontenibile della primavera, un uomo e una donna che si amano teneramente. Una pazza che corre nuda nella campagna, un professore ucciso a bastonate e un disgraziato che spia il didietro delle donne. E due bambini, di fronte a questo mondo indecifrabile, stanno a guardare con il moccio al naso. (ibs.it)

Cigni selvatici : tre figlie della Cina / di Jung Chang ; trad. di Lidia Perria - Milano : Longanesi, 1994 – pp. 681 (Il Cammeo ; vol. 249)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura: BZA 26840

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura: BRLNA 5699

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura: BCM 820-3 CHANG

La storia vera di "tre figlie della Cina" (l'autrice, sua madre, sua nonna) le cui vite e le cui sorti rispecchiano un secolo di storia cinese, un tempo di rivoluzioni, di tragedie e di speranze: dall'epoca dei "signori della guerra" all'occupazione giapponese e poi russa, dalla guerra civile tra i comunisti e il Kuomintang alla lunga Marcia di Mao e alla Rivoluzione Culturale. Allevata come una "Guardia rossa", Jung Chang raccoglierà infine l'eredità di dolore e di speranza di sua nonna e di sua madre, opponendosi al regime, che le deporterà i genitori in un campo di rieducazione e la esilierà ai piedi dell'Himalaya, fino all'insperata occasione di espatrio, nel 1978, verso l'Inghilterra. (ibs.it)

Cina Chung Kuo [Videoregistrazione] / un film di Michelangelo Antonioni - [Roma] : Rai Trade ; Milano : Feltrinelli, 2007 - 2 DVD-video (207 min.) : colore + 1 volume (119 p.) – Data produzione: 1972

LO-Biblioteca cantonale. DVD in magazzino. Segnatura:BCL DVD 5948/1-2 COF.

LU-Biblioteca universitaria. Biblioteca. Segnatura:BUL G 951.05 ANT CIN

"Tra maggio e giugno 1972 una troupe guidata da Michelangelo Antonioni percorre migliaia di chilometri, visita palazzi, fabbriche, campagne, metropoli, sedi di partito, ospedali per raccontare il continente del socialismo realizzato. Trasmesso in bianco e nero dalla Rai nel 1972, replicato a colori nel 1979 e poi scomparso, mostrato soltanto a pochi appassionati nei festival e nelle rassegne specializzate, "Cina-Chung Kuo" viene pubblicato qui per la prima volta. Alla sinistra di quegli anni la Cina di Antonioni, così diversa dall'iconografia ufficiale maoista, non piace per nulla. E il regista si guadagna, dal "Quotidiano del Popolo" di Pechino, la scomunica per "ostilità verso il popolo cinese". Ma il film propone un punto di vista unico e straordinario; è un racconto domestico e interiore sulla Cina, le sue tradizioni e la sua spinta verso il futuro. Il volume allegato ai due DVD raccoglie testi e interventi sulla Cina di Alberto Moravia, Goffredo Parise, Federico Rampini, Tiziano Terzani, Dacia Maraini e Gianni Vattimo curati da Mario Capello."

Cina in rivoluzione : storia e documenti della grande rivoluzione culturale proletaria dagli inizi al 9. Congresso / Manlio Dinucci - [Livorno?] : Nuove edizioni Oriente, 1969 – pp. 208

ME-Accademia di architettura. Fondo Vercelloni - Magazzino. Segnatura:AAM FV 951 Dinu

Cina oggi : dalla vittoria di Mao alla tragedia di Tian'anmen / L. Bressan ... [et al.] ; a cura di Enrica Collotti Pischel - Roma ; Bari : Laterza, 1991 – pp. 201 (I Robinson)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 23759

Cina : storia, società e tradizioni, arte e cultura, religione e filosofia / Liu Hung Yuan - Bologna : Pendragon, 2000 – pp. 91 (L'arca : conoscere per conoscerci ; 18)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB ut 93/99 ARCA 18

L'opera è suddivisa in quattro sezioni: Storia (dalle origini ai giorni nostri); Società (lingue e ceppi linguistici, popolazioni, tradizioni, folklore, scuola, vita quotidiana ecc.); Cultura (arte, letteratura, cinema, musica, teatro) e infine Religione e Filosofia (le tradizioni religiose e filosofiche). È corredata da immagini e cartine in bianco e nero, da diversi box di approfondimento su argomenti specifici, da una bibliografia che presenta opere disponibili nelle nostre librerie e dall'elenco dei siti internet dedicati alla Cina. Il volume sarà ampiamente promosso, tramite incontri e presentazioni, all'interno della Comunità Cinese Italiana di cui l'autore è vicepresidente. La comunità ha manifestato grande interesse per questa iniziativa di divulgazione che si indirizza in particolare ai giovani cinesi nati in Italia che desiderano informazioni sul paese d'origine delle loro famiglie. Le recenti aperture diplomatiche ed economiche internazionali della Cina – non ultima la recente visita del premier cinese – e in particolare gli stretti legami commerciali con l'Italia, rendono questo libro un prezioso punto di riferimento per chiunque voglia ottenere informazioni aggiornate su questa nazione in grande trasformazione. (Editore)

Cina : una storia millenaria / Kai Vogelsang ; [trad. di Umberto Colla] - Torino : Einaudi, 2014 – pp. 597 (La biblioteca ; 8)

BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 951 VOG E

LU-Biblioteca universitaria. Biblioteca. Segnatura:BUL A 951 VOG CIN

La storia della Cina si svolge tutta nella tensione tra unità e molteplicità. A un'infinita diversità di forme di vita, alle divergenze tra visioni del mondo inconciliabili e all'aspro contrasto fra ricchezza e miseria, si sente continuamente contrapporre l'orgogliosa affermazione: "Noi siamo una cosa sola. Una sola è la nostra tradizione, la nostra cultura, la nostra storia". L'attenzione di questa storia millenaria della Cina si rivolge, invece, proprio a queste tensioni, a questi conflitti. Descrive la dura vita dei Cinesi, le sue peculiarità e la straordinaria ricchezza delle creazioni culturali, e al tempo stesso segue tutti i tentativi di domare questa irrefrenabile molteplicità: dall'invenzione della tradizione confuciana alla creazione dell'impero unitario, fino agli spaventosi eccessi del totalitarismo e al nazionalismo dell'era presente. Solo chi conosca la molteplicità che si agita dietro alla facciata unitaria può intendere la Cina nella sua storia e nella sua realtà attuale.

Citazioni del presidente Mao Tse-tung : il libro della guardie rosse - Milano : Feltrinelli, 1968 – pp. 199 (Universale economica ; 565)

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 10727

Citazioni dalle opere del presidente Mao Tse-tung (毛主席语录 Pinyin: Máo Zhǔxí Yǔlù), meglio noto come *Libretto rosso* o *Il libro delle Guardie rosse*, è un'antologia di citazioni tratte dagli scritti e dai discorsi di Mao Tse-tung. L'autore del libro è stato Lin Biao^[1], comandante dell'Armata rossa cinese al tempo della Grande rivoluzione culturale; venne pubblicato per la prima volta il 16 dicembre 1966^[2].

Il titolo *Libretto rosso* gli fu dato in Occidente per via del colore della copertina e del formato, adatto ad essere infilato in una tasca superiore della giacca cinese allora maggiormente in uso, la zhongshanzhuang, la cosiddetta "giacca maoista". In Cina però questo titolo alternativo non fu mai impiegato. (Wikipedia.it)

Citazioni di Mao Tse-Tung : il breviario delle guardie rosse / a cura di Giorgio Zucchetti - Milano : Longanesi, 1967 – pp. 266 (La fronda ; vol. 72)

LU-Biblioteca cantonale. Archivio Prezzolini Magazzini. Segnatura:LGC 074 PR 685

Citazioni dalle opere del presidente Mao Tse-tung (毛主席语录 Pinyin: Máo Zhǔxí Yǔlù), meglio noto come *Libretto rosso* o *Il libro delle Guardie rosse*, è un'antologia di citazioni tratte dagli scritti e dai discorsi di Mao Tse-tung. L'autore del libro è stato Lin Biao^[1], comandante dell'Armata rossa cinese al tempo della Grande rivoluzione culturale; venne pubblicato per la prima volta il 16 dicembre 1966^[2].

Il titolo *Libretto rosso* gli fu dato in Occidente per via del colore della copertina e del formato, adatto ad essere infilato in una tasca superiore della giacca cinese allora maggiormente in uso, la zhongshanzhuang, la cosiddetta "giacca maoista". In Cina però questo titolo alternativo non fu mai impiegato. (Wikipedia.it)

Congiura e morte di Lin Biao / Yao Ming-le ; [trad. di Mariateresa Marengo] - Milano : Garzanti, 1984 – pp. 229 (Memorie, documenti, biografie)

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC SA 5422

... In un libro del 1984 dal titolo *Congiura e morte di Lin Biao* di un certo Yao Ming pseudonimo dietro al quale si celerebbe un gerarca (edito in Italia dalla Garzanti), si afferma che il delfino designato di Mao venne eliminato perché era diventato troppo potente e ostacolava Ciu En-Lai nei piani di apertura verso l' America. Lin Biao considerava quella politica un tradimento. Secondo il libro, Lin Biao aveva deciso di liquidare Mao, facendo attaccare con missili un treno sul quale doveva compiere un viaggio nel Sud. Ma la figlia di Lin lo tradì e avvertì Mao che rientrò precipitosamente a Pechino. Mentre i congiurati stavano studiando un nuovo piano per ucciderlo, Mao invitò solennemente Lin Biao e la moglie ad un banchetto nella residenza della Montagna di giada, un faraonico palazzo a nord di Pechino. Al pranzo parteciparono Mao e Ciu En-Lai. Dopo essersi accomiatati, Lin Biao e la moglie salirono sulla loro macchina ma dopo soli 500 metri venne colpita da tre razzi che la disintegrarono. Ai soldati che eseguirono quell'ordine, Ciu En-Lai avrebbe detto: Bravi, siete degli eroi, avete reso un inestimabile servizio alla patria, avete eliminato il più grande traditore del popolo. (Repubblica.it)

Culture et révolution culturelle / V. Lénine - Moscou : Ed. du Progrès, 1969 – pp. 273 LO-Biblioteca cantonale. Fondo Gilardoni. Segnatura:BRLGA 293

Da Mao alla Tiananmen : profilo storico della Cina comunista (1949-1990) / Luciano Vasconi - Roma : Edim, 1991 – pp. 312 (Libri - chiave)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 23763

Da Mao a Deng : la trasformazione della Cina / Fernando Mezzetti - Milano : Corbaccio, 1995 – pp. 475 (Collana storica)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura: BZA 23764

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura: BRLA 12575

ME-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura: BCM 951 MEZZ.

... In questo libro il lettore troverà, se non l'epilogo, la trama del dramma. I suoi personaggi e la grande scena su cui essi hanno recitato dal giorno dell'ottobre 1949 in cui fu proclamata la Repubblica Popolare Cinese. Fra i protagonisti – Zhou Enlai, Liu Shaoqi, Lin Biao – due occupano il proscenio e assumono nella storia cinese una parte determinante. Sono Mao e Deng, l'ideologo ambizioso e il leader pragmatico, il demiurgo della rivoluzione culturale e il piccolo giocatore di bridge a cui preme soltanto che il gatto – rosso o nero, poco importa – s'impadronisca del topo. Intorno alle fasi alterne della loro lotta Fernando Mezzetti ha ricostruito cinquant'anni di storia cinese, dalla presa del potere alla campagna dei "Cento Fiori", dal "Grande Balzo in Avanti" alla rivoluzione culturale, dalla "Banda dei Quattro" alle "quattro modernizzazioni". E ha tracciato un quadro aggiornato di ciò che la Cina di Deng ha conquistato con il suo lavoro negli ultimi quindici anni.... (Tuttocina.it)

Da Mao a McDonald's : [la trasformazione della Cina dal Grande Timoniere al capitalismo] /

Fernando Mezzetti - Milano : TEA, 2006 – pp. 529 (TEA storica ; 66)

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura: LG 951 MEZZ 1

Se oggi una delle multinazionali americane più emblematiche del capitalismo occidentale è presente in Cina con un migliaio di ristoranti sparsi in oltre cento città, vuol proprio dire che il Celeste Impero, ancora enigmatico e chiuso in sé alla morte di Mao, è stato artefice in pochissimi anni di una trasformazione epocale. In circa vent'anni di impetuosa modernizzazione, la Cina ha più che quadruplicato la sua ricchezza nazionale diventando la quinta potenza economica mondiale e gran parte della sua popolazione è uscita dal sottosviluppo e dalla miseria. Restano ancora enormi contraddizioni: un'economia pluralista e un sistema politico autoritario a partito unico, nuovi ricchi e persistenti sacche di povertà, maggiori spazi di libertà individuale e un'ostinata limitazione dei diritti umani. In un momento in cui la crescente potenza economica cinese viene prevalentemente percepita come una minaccia per il benessere dell'Occidente, questo libro ci aiuta a ripercorrere con chiarezza le varie fasi, politiche, sociali ed economiche, del suo strabiliante e tumultuoso sviluppo. Fernando Mezzetti ha incontrato i rappresentanti della vita politica cinese, ha decifrato le risoluzioni dei congressi, ha visto con i suoi occhi le grandi manifestazioni studentesche di piazza Tiananmen. Ha lo sguardo lungo dello storico e la passione giornalistica per il quotidiano, l'amore per il particolare e la capacità di collocarlo in un più largo contesto. Ha scritto un libro di storia che si legge come un lungo articolo di giornale. (Editore)

Deng Xiaoping e la rivoluzione culturale / Rong Deng ; trad. di Yuan Huaqing - Milano : Rizzoli, 2003 – pp. 442

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura: BZA 45053

Cina, estate 1966. L'onda della rivoluzione culturale avviata da Mao Zedong si abbatte sui "traditori" del regime, che vengono denunciati e rimossi da ogni carica con l'accusa di essere seguaci del capitalismo occidentale. Tra essi non viene risparmiato neppure Deng Xiaoping, all'epoca segretario generale del Comitato centrale del Partito Comunista. In questo libro, la figlia Deng Rong rievoca la persecuzione subita dal padre e dalla sua famiglia: dagli arresti domiciliari, confinata in casa insieme ai fratelli senza poter comunicare con i genitori, ai tentativi delle autorità di costringerla a testimoniare contro il padre, sottoposta a umilianti sedute di autocritica e infine obbligato, con la moglie, a lavorare in una fabbrica di trattori nella provincia sud-orientale del Jiangxi. Ma ad avere la peggio è il figlio prediletto di Deng, Pufang: aggredito e torturato oltre ogni umana sopportazione, il ragazzo si getta da una finestra dell'Università di Pechino, procurandosi una lesione permanente alla colonna vertebrale che lo costringerà alla sedia a rotelle. Soltanto nel 1973, Deng Xiaoping verrà reintegrato nella vita politica nazionale, fino a diventare il principale artefice della riforma del regime comunista e degli enormi progressi economici del suo paese. Segnato dal ricordo di una sofferenza individuale e familiare non ancora sopita, questo libro è un severo atto d'accusa nei confronti della rivoluzione culturale, ma è anche l'appassionato omaggio di una figlia al proprio padre, capace di restituirci un ritratto inedito di uno dei più grandi leader del XX secolo. (Editore)

Diario di fuga dalle Guardie rosse / Juihsueh Ma ; [trad. di Giorgio Melis] - Roma : Città Nuova Ed., 1979 – pp. 237 - In appendice, nota storica sulla "Rivoluzione culturale"
LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC LD 1650

Fanshen e la rivoluzione culturale / William Hinton – in “Quaderni piacentini” – n. 38, luglio 1969 – pp. 166-186
LO-Biblioteca cantonale. Periodici magazzino. Segnatura:BRLPA 97. Posseduto:Posseduti numeri sparsi: N. 16(1964)-N. 17/18(1964) ; N. 26(1966) ; N. 28(1966)-N. 50(1973) ; N. 53/54(1974) ; N. 60/61(1976)-N. 62/63(1977) ; Nuova serie, N. 1(1981)

Ideologia, organizzazione e società in Cina : dalla Liberazione alla Rivoluzione culturale / Franz Schurmann - Milano : Il Saggiatore, 1972 – pp. 737 (La cultura. Biblioteca di studi afroasiatici ; 3)
LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC SA 6574

Il dilemma cinese : analisi critica della Cina postrivoluzionaria 1949-1993 / Livio Maitan - Roma : Datanews, 1994 – pp. 158
BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 951 MAIT

Il libro nero del comunismo : crimini, terrore, repressione / Stéphane Courtois ... [et al.] ; con la collab. di Rémi Kauffer ... [et al.] ; [trad. di Luisa Dalla Fontana ... et al.] - Milano : Mondadori, 2000 – pp. 770 (Oscar storia ; 197)
BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 32.13 LIBRO.
LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 15340
LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MB 15420
ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 329 LIBRO

Il punto di vista sovietico sulla Rivoluzione culturale cinese : 1966-1969 - Roma : Edizioni di Ideologie, 1972 – pp. 124 - Estratto dal volume: "Per lo studio della Rivoluzione cinese"
ME-Accademia di architettura. Fondo Vercelloni - Magazzino. Segnatura:AAM FV 951 Punt

Il re degli scacchi / Acheng ; trad. dal cinese di Maria Rita Masci - Roma ; Napoli : Theoria, 1989 – pp. 92 (Letterature ; 13)
BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 11823
LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLNA 4029
"Il re degli scacchi" narra la storia di Wang Yisheng, giovane povero e geniale giocatore di scacchi, che all'indomani della Rivoluzione culturale viene mandato in un campo di lavoro nelle foreste dello Yunnan, ai confini suboccidentali della Cina, per essere "rieducato alle masse". Gli unici interessi di Wang Yisheng sono il cibo e gli scacchi: la soddisfazione di un bisogno primario e la realizzazione di un bisogno spirituale. Dopo un continuo peregrinare alla ricerca di validi avversari e di antichi maestri, la sua avventura nella campagna cinese si conclude con una indimenticabile partita giocata a "mente" da lui solo contro nove campioni.(ibs.it)

Il secolo breve / Eric J. Hobsbawm ; trad. di Brunello Lotti - Milano : Rizzoli, 1995 – pp. 710 (Collana storica)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 44483
LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 12143
ME-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BCM 940.5 HOBS
Tra il 1914 e il 1991 il mondo è stato scosso da conflitti, rivoluzioni e stravolgimenti sociali senza precedenti: il "secolo breve" delimitato dalla Prima guerra mondiale e dal crollo del regime comunista è stato un periodo di straordinario progresso scientifico e di guerre totali, di crisi economiche e di grandi periodi di rilancio e di benessere, di mutamenti nella società e nella cultura. Un "secolo breve" anche per l'accelerazione sempre più esasperata impressa agli eventi della storia e alle trasformazioni nella vita degli uomini. In Rivoluzione culturale cinese
(Mazza Patrizia – giugno 2016)

questo volume Eric J. Hobsbawm ripercorre i grandi eventi del Novecento attraverso la doppia lente dello storico e dell'"osservatore partecipe", delineando un panorama vivido ed esauriente di un periodo che non ha solo studiato come ricercatore ma anche vissuto come uomo. (ibs.it)

Il secolo cinese : una storia fotografica della Cina del XX secolo / Jonathan Spence, Annping Chin ; ricerche iconografiche degli autori, Colin Jacobson e Annabel Merullo ; [trad.: Laura Maggi e PAS Informazione] - Novara : Istituto geografico De Agostini, 1996 – pp. 264

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL 951

LO-Alta scuola pedagogica. Libero accesso. Segnatura:asp 950 SPE

All'inizio del 1900 la Cina era ancora come quella di cui si ha notizia nel III secolo a.C. Grande quasi quanto gli Stati Uniti il suo territorio presentava estesi deserti, fasce tropicali e zone più temperate. I suoi abitanti erano prevalentemente dediti all'agricoltura, la loro vita era scandita dai cicli stagionali e piccoli villaggi sorvegliavano in prossimità dei grandi mercati cittadini. Ognuno parlava il dialetto della sua provincia, incomprendibile agli altri, e nessuno poteva immaginarsi i grandi cambiamenti politici, sociali ed economici che avrebbero attraversato il paese. La mostra "Il Secolo Cinese", aperta in prima europea al Museo di Storia della Fotografia dei Fratelli Alinari, ci racconta degli avvenimenti che nel corso del XX secolo hanno mutato il volto di una nazione immensa e, per molti aspetti, a noi ancora sconosciuta. Oltre 130 immagini in bianco e nero, raccolte in dodici sezioni secondo un percorso cronologico che va dal 1894 al 1996, documentano, in maniera a volte cruda, i momenti salienti della storia cinese dalla fine dell'Impero al dopo Mao. (Editore)

Il tè dell'oblio : memorie della Rivoluzione culturale / Yang Jiang ; a cura di Silvia Calamandrei - Torino : Einaudi, 1994 – pp. 71 (Einaudi Contemporanea ; 24)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 26264

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLNA 6322

Nel corso della Storia esistono le grandi tragedie, i momenti di radicale frattura, che pongono gli uomini di fronte a decisioni estreme. Gli eroi e le figure simbolo nascono spesso inconsapevolmente in tali occasioni. La storia che con leggerezza e ironia viene raccontata in questo libro è diversa. Yang Jiang è una studiosa di letteratura che sta traducendo il "Don Chisciotte" quando scoppia in Cina la Rivoluzione culturale. La sua professione diviene all'improvviso una colpa: il racconto si snoda attraverso le stazioni di un processo di rieducazione che prevede la rasatura dei capelli, la pulitura delle latrine, le autodenuce in pubblico. Non vi è nulla di tragico, né nella figura della protagonista, né negli eventi narrati. Ma è proprio questa banalità del male che rende il racconto agghiacciante e, al di là dei contesti particolari, figura memorabile di ogni società totalitaria. (Editore)

Il totem del lupo / Jiang Rong ; trad. di Maria Gottardo e Monica Morzenti - Milano : Mondadori, 2006 – pp. 653 (Omnibus)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB Iani 82/89 Jiang

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL JIAN/TOTE

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 895.1-3 JIANG

L'ultimo lupo [Videoregistrazione] / un film di Jean-Jacques Annaud - [S.l.] : 01 Distribution, 2015 - 1 DVD-Video (118 min.) : colore

BZ-Biblioteca cantonale. Servizio audiovisivi. Segnatura:BCB 791.44 Annaud

LU-Biblioteca cantonale. Mediateca. Segnatura:LGM ANNA/Ulti

... *Il totem del lupo*, da cui è tratto il film *L'Ultimo Lupo* di Jean-Jacques Annaud, vincitore di numerosi premi, tra cui il prestigioso Premio Man della letteratura asiatica nel 2007, il libro è ancora oggetto di molte polemiche nel suo paese d'origine. Jiang Rong, che ha passato circa un terzo della sua vita a scrivere questa storia, racconta del percorso d'iniziazione di un giovane istruito della capitale, spedito come pastore insieme con un gruppo di altre persone in Mongolia Interna, per partecipare alla grande opera di civilizzazione voluta dalle autorità cinesi all'epoca della rivoluzione culturale, con l'intento di rendere sedentario questo popolo nomade. *Il totem del lupo* segue la trasformazione di un giovane uomo a contatto con il popolo mongolo e i lupi. Affascinato dalla saggezza dei primi e dall'intelligenza e dalla libertà dei secondi, l'eroe finisce per mettere in dubbio i fondamenti del regime cinese. Il racconto finisce con una dura condanna del popolo cinese, definito un gregge di pecore, in opposizione al valoroso popolo di guerrieri della steppa.

Racconto na-turalistico e politico mascherato sotto le sembianze di una favola, un sentito omaggio alla natura e una reale critica alla politica ambientale cinese, questo romanzo, di oltre 600 pagine, è ricco di incredibili racconti di battaglie, pieno di riferimenti storici dell'epoca e avventure dal sapore epico, ha sedotto tutti i tipi di pubbli-co, dagli amanti di Stendhal, i cui scritti hanno ispirato l'autore, agli ambientalisti e gli amanti degli animali; dagli storici agli ecologisti fino ai politici. A dieci anni dalla sua uscita, *Il totem del lupo* è diventato il libro che hanno sul comodino moltissimi cinesi, economisti, nuovi ricchi ma anche operai, studenti, contadini e molti giovani imprenditori, di tutti coloro che sperano in un'apertura della Cina verso il liberalismo.... (comingsoon.it)

Il vento nella torre : Mao Tsetung e la rivoluzione cinese 1949/1976 / Han Suyin ; [trad. di Laura Barbiani e Fabrizio Grillenzoni] - Milano : Bompiani, 1977 – pp. 417
LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL 951

In Asia / di Tiziano Terzani - Milano : Longanesi, 1998 – pp. 440 (Il Cammeo ; vol. 335)
BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB Iv 910.4(5) TERZ
LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 15919
ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 910.4 TERZ

Contiene una serie di articoli scritti nel 1976 sulla morte di Mao, sulla possibilità di Deng Xiaoping di succedergli nonostante il suo passato di oppositore durante la Rivoluzione culturale, la fine del maoismo. Altri articoli del 1989 sulla rivolta e successiva strage di Tienanmen: Terzani all'epoca parla di sconfitta del comunismo cinese e soprattutto di Deng che dovette ricorrere alle armi per sedare la rivolta studentesca. Terzani sottolinea che sono state proprio le riforme avviate da Deng a portare al massacro; quindi proprio Deng che aveva avviato il processo di liberalizzazione e di trasformazione del sistema comunista cinese maoista, verrà preso di mira e considerato quello che ordinerà di sparare sugli studenti. (Sulla Enc. Europea si parla di 5000 morti ma Terzani ora precisa che le vittime furono circa 900 anche se ufficialmente non è mai stato chiarito niente). Un ultimo capitolo relativo all'articolo scritto per la morte di Deng nel 1997 (anzi due anni prima e già pronto) RIVALUTERA' ampiamente la figura di Deng: la grandezza di Deng è nell'essere riuscito a sopravvivere a Mao, nel suo convincersi che le sue scelte erano sbagliate e nell'aver il coraggio di disfare tutto ciò che Mao e in parte lui stesso avevano messo in piedi. Interessante anche il capitolo dedicato all'errore di valutazione del movimento dei Khmer rossi in Cambogia, dove descrive i motivi dell'errore della stampa di sinistra all'epoca della vittoria khmer e fa risalire la causa del loro successivo regime di terrore, all'ideologia del comunismo di Mao e della *Rivoluzione culturale*: khmer rossi figli della Rivoluzione culturale. (webalice.it)

La Cina contemporanea : da Mao Zedong a Deng Xiaoping : [1949-1980] / Luciano Pignataro - Napoli : Liguori, 1986 – pp. 156 (Strumenti)
ME-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BCM 951 PIGN

La Cina dal 1949 a oggi / Linda Benson - Bologna : Il mulino, 2013 – pp. 223 (Universale paperbacks il Mulino ; 650)

BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 951 BENS

LU-Biblioteca universitaria. Biblioteca. Segnatura:BUL A 951.05 BEN CIN

Lo spettacolare emergere della Cina come potenza economica mondiale è indubbiamente uno degli eventi più notevoli degli anni che stiamo vivendo. Nella prima metà del Novecento, milioni di cinesi vivevano ancora in povertà, nelle campagne come nelle città. In pochi decenni, la crescita tecnologica e industriale ha indotto un cambiamento radicale, facendo emergere una nuova società destinata a godere di un benessere mai sinora sperimentato. È questa la traiettoria raccontata dal presente profilo che prende le mosse dall'instaurarsi del regime comunista di Mao nel 1949 per concludersi con un'analisi delle grandi sfide che la società cinese si trova oggi davanti al proprio interno e nell'arena internazionale.

La Cina del Novecento : dalla fine dell'Impero a oggi / Guido Samarani - Torino : Einaudi, 2004 – pp. 434 (Biblioteca di cultura storica ; 253)

BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 951 SAMA

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 951 SAMA 1

Il Novecento cinese è stato molte cose: guerra e pace, lotta contro la miseria e l'arretratezza e per lo sviluppo e la modernizzazione, sforzo per recuperare l'identità perduta e per forgiarne una nuova, impegno per la rinascita della nazione e per un suo ruolo centrale in ambito regionale e internazionale. Tuttavia, il Novecento è stato innanzitutto il "secolo delle repubbliche": la Repubblica di Cina nata nel 1912, quella dei "signori della guerra", quella nazionalista, la repubblica dei soviet, la Repubblica nazionalista di Chongqing e quella comunista delle "basi" anti-giapponesi, e infine la Repubblica Popolare Cinese del 1949 e la Repubblica di Cina a Taiwan, la quale ultima è stata riconosciuta come tale da larga parte del mondo ma che nell'ultimo trentennio ha visto ridurre fortemente il proprio ruolo politico e diplomatico internazionale, pur conservando una consistente e dinamica presenza economica, commerciale e culturale negli affari internazionali. (ibs.it)

La Cina di Mao : l'altro comunismo / K.S. Karol ; trad. di Nora Hourson - Milano : A. Mondadori, 1967 – pp. 584 (Le scie)

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 17726

La coda del drago : vita di Deng Xiaoping / Marco Sotgiu - Milano : Baldini & Castoldi, 1994 – pp. 123 (I saggi ; 31)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 22616

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 11962

La vita di Deng Xiaoping - antitesi ma anche completamento di Mao Zedong - è la chiave per capire la Cina degli anni Novanta. E' anche una vita "esemplare": interamente dedicata alla rivoluzione ma finita col soffocare nel sangue le richieste di democrazia di centinaia, migliaia di ragazzi. La generazione di Deng era nata con grandi ideali di libertà e di riscatto sociale ed è diventata l'inamovibile classe burocratica di un regime totalitario. Senza un successo possibile, l'ultimo imperatore della Cina rossa si lascia alle spalle le macerie di un regime che, dopo la strage di Tien An Men, è ormai irreperibilmente screditato. Ma anche senza Deng, la Cina non potrà che rimanere "denghista", autoritaria in campo politico e liberista in quello economico, con tutte le sue contraddizioni irrisolte. (ibs.it)

La filosofia della rivoluzione culturale : antologia di testi cinesi / a cura di M.A. Bonfantini e M. Macció - Milano : Bompiani, 1974 – pp. 287 (Idee nuove ; 60)

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 7246

La grande révolution culturelle prolétarienne en Chine : (10) - Peking : Ed. en langues étrangères, 1967 – pp. 35

LO-Biblioteca cantonale. Fondo Gilardoni. Segnatura:BRLGA 1832

La guerra dei cento giorni : rivoluzione culturale e studenti in Cina / William Hinton ; trad. di Silvia Calamandrei Grillenzoni - Torino : G. Einaudi, 1975 – pp. 259 (Saggi ; 545)

BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 951 HINT

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC COLL 3 E 230

L'università Tsinghua di Pechino è il più famoso istituto politecnico della Cina. Durante la Rivoluzione culturale, essa divenne il centro della più importante lotta per il controllo del movimento nazionale degli studenti. Liu Shao-ch'i cercò di mettere in pratica in quella università una serie di indirizzi politici che riflettevano la sua strategia generale, mandando fra l'altro sua moglie a Tsinghua a dirigervi la lotta. Lo scontro fra le fazioni studentesche, che era cominciato con bastoni e pietre, passò presto alle mitragliatrici, ai cannoni e ai razzi, e finì nel luglio del 1968 col massiccio intervento di 30000 operai delle fabbriche più avanzate e politicamente attive di Pechino. William Hinton ha compiuto il primo tentativo organico di ricostruire nella sua complessità questo cruciale episodio.

Ha parlato con studenti, professori e assistenti dell'Università che avevano vissuto quell'esperienza dal principio alla fine, in tutte le sue svolte e i suoi sviluppi; ha ascoltato anche i membri della Squadra di propaganda degli operai e dei contadini, come venivano chiamati i lavoratori provenienti dalle fabbriche. Dalle centinaia di pagine di ricco materiale raccolto, Hinton ha tratto questo avvincente racconto cercando di descrivere quello che effettivamente successe. Il libro ricostruisce la lotta fin dal periodo precedente la Rivoluzione culturale, quando le scelte culturali e la struttura didattica imposte dall'Università ricalcavano i modelli di istruzione superiore dei paesi capitalistici occidentali, seguendo in questo l'esempio sovietico. Gli studenti e i giovani docenti lanciarono un'offensiva contro i dirigenti conservatori dell'Università nel 1966: contro di loro, la squadra di lavoro mandata da Liu Shao-ch'i per stroncare la ribellione scatenò i «cinquanta giorni di terrore bianco». Le due fazioni dei «conservatori» e dei «ribelli» si affrontarono in una lotta nazionale per il controllo del movimento studentesco in Cina, cercando di ottenere un'influenza decisiva nei comitati rivoluzionari che ricominciavano a diventare la nuova forma del potere della Rivoluzione culturale. La lotta fu ulteriormente complicata dall'emergere di gruppi di ribelli su posizioni di estrema sinistra, che erano in conflitto con le scelte di Mao Tse-tung e con i suoi sforzi di indurre i ribelli ad allearsi con alcuni dei precedenti oppositori che avevano cambiato posizione nel corso del conflitto. In questa vicenda, quindi, tutti i complessi e multiformi aspetti del movimento delle Guardie rosse, le sue varie «linee», correnti e tendenze vengono esemplificati e chiarificati. (Editore)

La guerra dei fiori rossi [Videoregistrazione] = Little red flowers / un film di Zhang Yuan - [S.l.] : Multimedia San Paolo, 2007 - 1 DVD-video (92 min.) : colore

BZ-Biblioteca cantonale. Servizio audiovisivi. Segnatura:BCB 791.44 Zhang

LO-Biblioteca cantonale. DVD in magazzino. Segnatura:BCL DVD 5456 Commedia

LU-Biblioteca cantonale. Mediateca. Segnatura:LGM ZHANG/Guer

Qiang è un bambino di 4 anni che, nella Cina Popolare del 1949, viene portato in un Istituto pechinese dei migliori dai genitori troppo impegnati nel lavoro. Qiang deve confrontarsi con la vita della collettività, regolata in modo per lui troppo rigido dalle educatrici. Dalla fase del pianto sconsolato passa ben presto a quella della disobbedienza attiva supportato in questo da una coetanea. Quando riuscirà a convincere tutti i compagni che la loro insegnante non è altri che un mostro sotto le sembianze di una donna la situazione si complica. Il regista Zhang Yuan torna ad occuparsi dei giovani ma questa volta il salto mortale è davvero senza rete perché si tratta di bambini molto piccoli e quindi, per definizione, difficilissimi da dirigere. Ma l'acrobazia riesce perfettamente perché la regia unisce la mano ferma alla disponibilità ad accettare l'improvvisazione infantile. Questo può avvenire anche grazie a una sceneggiatura ben scritta che favorisce due piani di lettura. Quello più immediatamente "ad altezza di bambino" (stavamo per scrivere "truffautiano" e con motivo) e quello sociale, se non addirittura politico. Qiang, con il carattere che si ritrova, con lo spirito ribelle che lo contraddistingue, quando diventerà un giovane uomo si troverà nel bel mezzo della Rivoluzione Culturale. Non è difficile pensarlo inviato in campagna a "rieducarsi". Così come è facile pensarlo sicuramente vessato ma mai domo. (mymovies.it)

La lunga rivoluzione / Edgar Snow ; [trad. di Emilio Sarzi Amadé] - Torino : G. Einaudi, 1973 – pp. 272 (Saggi ; 506)

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC COLL 3 E 344

LU-Biblioteca universitaria. Magazzino. Segnatura:BUL M 25.10241

ME-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BCM 951 SNOW

La porta proibita / di Tiziano Terzani - Milano : Longanesi, 1999 – pp. 272 (Il Cammeo ; vol. 345)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 41581

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 19968

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MB 22868

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 910.4(51) TERZ

Situazione storica in cui Terzani ambienta il suo racconto:

Seconda guerra mondiale: nel 1937 il Giappone invade la Cina per poterla conquistare. Il governo cinese con a capo Chang Kay Shek decide di unirsi con l'opposizione di sinistra di Mao Tsetung per fronteggiare meglio la guerra che poi riusciranno a vincere

La situazione in Cina , però, muta nel senso che Mao riesce a rimanere al potere attuando così, intorno alla seconda metà degli anni '60, quel grande processo che cerca di cambiare il pensiero filosofico del popolo da una visione sociale ad una di orientamento collettivo, chiamata Rivoluzione Culturale. Ma questa rieducazione al termine degli anni '70 si può considerare fallita a tutti gli effetti, poiché con la morte di Mao, sale al governo Deng Xiaoping che, pur dichiarandosi comunista, afferma che è inevitabile lo svilupparsi di una forma di individualismo e quindi accetta una società che tende all'occidentalizzazione.

" Non ho scritto quello che ho scritto perché sono stato cacciato dalla Cina, sono stato cacciato dalla Cina perché ho scritto quello che ho scritto." T.T.

Infatti Terzani ha scritto questo libro in base ad avvenimenti e situazioni che ha visto, conosciuto o vissuto. Non è un racconto ma è una storia vera, comprensiva anche di una rielaborazione critica personale, della società cinese in tutte le sue forme, sfaccettature e particolarità. Considerata la vastità di argomenti che lo scrittore tratta, ho analizzato soprattutto il capitolo su Pechino, che mi sembra il più ricco di contenuti. Molte testimonianze mi hanno lasciata stupita perché durante la Rivoluzione Culturale l'Occidente era totalmente all'oscuro di quello che succedeva in Cina, anche dal punto di vista delle trasformazioni sociali e territoriali che interessavano le città e le campagne. L' autore denuncia la distruzione durante il processo di modernizzazione delle architetture grandiose che per secoli sono state il simbolo della Cina Imperiale.

Nel 1949 Pechino era ancora uno splendido guscio in cui un' indebolita, corrotta, morente società aspettava d' essere mutata e fatta rinascere. I comunisti, con l' idea di realizzare tali mutamenti, decisero di distruggere. Tutto quello che era vecchio e promisero di fare della nuova Pechino una nuova capitale, simbolo della loro Nuova Cina Socialista.

Tiziano Terzani diventò Deng Tiannuo nel 1968. A quel tempo la Cina era nel mezzo della Rivoluzione Culturale e Mao a Pechino era la scintilla che accendeva la fantasia della gioventù occidentale ispirata dal suo messaggio antiautoritario. *" Arrivai a Pechino nel gennaio 1980 e mi fu subito chiaro che la realtà era meno affascinante dei sogni. Andai a cercare quella speciale forma di socialismo che si diceva fosse stata costruita in Cina, ma non trovai che le rovine di un esperimento fallito malamente. Andai a cercare quella nuova cultura che doveva essere nata dalla rivoluzione e non trovai che i mozziconi di quella vecchia, splendida cultura che nel frattempo era stata sistematicamente distrutta".*

Prima che i comunisti la prendessero, Pechino era ancora una città unica al mondo: un grande esempio di architettura, una città di struggente splendore che pareva fatta per vivere in eterno. Non è più così. Pechino muore. La distruzione continua. Proprio mentre il governo annuncia la sua determinazione a proteggere e a restaurare quel che resta della vecchia capitale cinese, il ministero della Cultura fa abbattere uno dei più bei palazzi della città per costruire al suo posto dei dormitori per i suoi impiegati. Errore. Errori.

Dei dieci anni di Rivoluzione culturale che hanno mandato milioni di giovani Guardie Rosse in giro per la Cina a spazzare, bruciare, distruggere tutto ciò che era vecchio, ora si dice: " Sono stati un errore", Il "Grande Balzo in Avanti" con cui Mao forzò la gente a gettare nelle fornaci qualsiasi oggetto di metallo, fosse un vecchio vaso o una statua antica, per farne delle pentole e dei tegami, ora viene ugualmente considerato un errore. Fu un errore distruggere le mura di Pechino, un errore buttar giù le porte della città, gli archi di trionfo, i templi.

Nella vecchia Cina le mura della città erano una cosa di cui gli abitanti erano terribilmente orgogliosi. La distruzione cominciò nel 1950. Per paura che la popolazione reagisse malamente alla perdita della magica protezione delle mura, squadre di operai furono portati di notte a compiere quell' impopolare opera di abbattimento. Là dove c' erano le mura di Pechino ora corre l' autostrada che gira intorno alla città.

Nella Pechino di oggi non esiste un solo vero tempio: un posto dove la gente va e viene a piacere, dove non paga un biglietto d' ingresso; un posto dove pregare, mettere bacchette d' incenso agli dei, interrogare dei pezzi di bambù per conoscere il proprio futuro, un posto dove chiacchierare o meditare. Nel centro di Pechino, il Tempio di Confucio è stato trasformato in un museo. Al momento accanto alla solita mostra su uno dei fondatori del partito Comunista ce n' è una dei bronzi antichi recuperati dalla spazzatura: la gente durante la Rivoluzione Culturale, cercava di disfarsi così delle proprie antichità per non essere accusata di gusti borghesi.

Dopo lunghe e vaste argomentazioni che Terzani sostiene basate su esperienze vissute per quattro anni insieme alla sua famiglia, il libro si conclude con la sua espulsione dalla Cina, della quale però lascio a voi la curiosità di scoprire. E non solo vi consiglio di leggere questo appassionante romanzo di un'avventura umana, ma di viverlo, come ho fatto io, e di innamorarvi di una cultura a noi così lontana. (gentileschi.it)

La ragazza che leggeva il francese / Wei Wei ; trad. dal francese di Elisa Sabattini - Roma : e/o, 2007 – pp. 197 (Dal mondo. Cina)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura: BZA 34623

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura: BRLNA 15135

Dopo aver terminato gli studi superiori, Wei Wei viene mandata a lavorare in campagna per essere "rieducata" con il lavoro manuale. Nel cuore ha un solo desiderio però: quello di diventare medico. A causa della sospensione del concorso nazionale per l'iscrizione all'università Wei Wei può solo sperare in un miracolo per poter coronare il suo sogno. Finché un giorno il destino le gioca uno strano scherzo: viene selezionata per studiare il francese. La Cina ha bisogno di lei per una missione nell'Africa francofona. Non ha altra scelta: deve dedicarsi al francese e abbandonare l'idea di diventare medico. Col tempo, tuttavia, Wei Wei si innamora di questa lingua così diversa e affascinante, che di fatto scopre clandestinamente nella sua intelligenza perché il regime impone letture tradotte e rivedute da cinesi. Dalle pagine di questo romanzo emerge piano piano una sorta di originale dialogo tra due lingue che descrive, con allegria e leggerezza, le differenze e a volte le inaspettate similitudini di mentalità di due paesi così lontani. La storia di Wei Wei è anche una storia di amore e di emancipazione. (ibs.it)

La Repubblica popolare cinese, 1949-1999 / Marie-Claire Bergère ; [trad. di Giorgia Viano Marogna] - Bologna : Il Mulino, 2000 – pp. 520 (Le vie della civiltà)

BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura: BCB 951 BERG

LU-Biblioteca universitaria. Biblioteca. Segnatura: BUL A 951.05 BER REP

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura: BCM 951 BERG

La vita della Repubblica popolare cinese viene divisa in tre grandi fasi. La prima (1949-1966) è quella che l'autrice chiama della "istituzionalizzazione della rivoluzione", con l'adozione del modello sovietico, la riforma agraria, i piani quinquennali. La seconda è quella della rivoluzione culturale (1966-1976), quando il maoismo esportava la sua carica utopica nelle sinistre dell'Occidente, e infine la terza è la stagione del dopo Mao, che vede la lunga lotta di Deng con gli ultimi maoisti moderati e la vittoria della politica di riforma e apertura, che procede attraverso profonde contraddizioni politiche, economiche e sociali, attestate dalla crisi del 1988-89 e dal suo tragico epilogo a Tien An Men. (Editore)

La rivoluzione culturale cinese / Giovanni Blumer ; [trad. dal tedesco di Maria Magrini] - Milano : Feltrinelli, 1969 – pp. 487 (I nuovi testi ; 3)

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura: BCL 951

La rivoluzione culturale in Cina / Joan Robinson; trad. di Giovanni Ferrara - Bari : Laterza, 1969 – pp. 182 (Tempi nuovi ; 32)

LU-Biblioteca universitaria. Biblioteca. Segnatura: BUL A 951.05 ROB RIV

Un testo tra i tanti che furono scritti tra il '68 e il '69 da intellettuali e, filosofi e giornalisti occidentali sul vulcano che sembrava scoppiato in Cina e che inspiegabilmente sembrava avesse contagiato di fervore rivoluzionario le giovani generazioni occidentali. E' un testo che cerca di fare una cronologia utilizzando fonti direttamente legate ai soggetti, le Guardie rosse, che furono apparentemente i protagonisti di quell'evento. Solo a fatica si riesce a comprendere quanti e quali altri scopi vi fossero dietro quello che divenne poi uno scontro durissimo di potere e non solo ideologico e che influì enormemente sulle scelte che fece quel paese negli anni successivi e che si riaprono come ferite mai rimarginate nel 1976 con la morte di MAO ed il nuovo corso che portò nel 1980 all'eliminazione fisica della "banda dei Quattro" e dei leader delle Guardie Rosse del '67 e poi... nel 1990 il crimine della strage di Piazza Tien Anmen. La Cina della rivoluzione culturale che ci appare negli scritti e nelle riviste dell'epoca ci appare lontana anni luce da quella attuale, in cui povertà e degrado morale fisico e ambientale convive con l'industrializzazione selvaggia, l'ipertecnologia l'affarismo e la corruzione sinonimo di Partito Comunista Cinese. Forse quei giovani cinesi, quelle guardie rosse che in quel lontano '68 si abbandonarono ad un sano delirio rivoluzionario, inconsapevolmente si fecero sfuggire l'occasione di cambiare effettivamente il mondo in cui oggi viviamo, o meglio sopravviviamo... (Pugliaantagonista.it)

La rivoluzione culturale in Cina : ovvero Il convitato di pietra / Alberto Moravia - Milano : V. Bompiani, 1967 – pp. 197 (Cose d'oggi ; vol. 51)

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 25127

Nel 1967 Alberto Moravia parte per l'Estremo Oriente con Dacia Maraini: Cina, Giappone e Corea le mete. Le corrispondenze dalla Cina, pubblicate sul "Corriere della Sera", vengono raccolte in volume l'anno successivo, il 1968 della contestazione e del movimento studentesco. Moravia è già stato in Cina nel 1937, ma il gigante asiatico è molto cambiato: il paese bloccato dei primi decenni del secolo è ora un laboratorio sociale in pieno fermento. Moravia rimane colpito dalla società cinese, dalla ricerca ossessiva dell'uniformità in tutti gli aspetti della vita, dall'abbigliamento alla religione, nel culto appassionato per il grande Timoniere. Uno scenario che stride con la società occidentale del benessere, sulla quale Moravia concentra non poche critiche, mentre a oriente si pongono le basi per l'eccezionale sviluppo della seconda metà del secolo. Un reportage il cui interesse è ancora attuale, che unisce l'analisi del giornalista alla scrittura affascinante del narratore. Fotografie di Dacia Maraini. (ibs.it)

La rivoluzione culturale vista da un sovietico / A. Zelochovtsev ; introduzione di Armando Plebe - Milano : Rusconi, 1971 – pp. 248 (Problemi attuali)

LU-Biblioteca cantonale. Archivio Prezzolini Magazzini. Segnatura:LGC 072 PR 814

La rivoluzione culturale del partito socialista (Interventi) / Alberto Benzoni – in “Il Mulino: rivista mensile di cultura e di politica” – n. 287 maggio-giugno 1983 – pp. 435-464

BZ-Biblioteca cantonale. Emeroteca. Segnatura:BCB BPER 103

La rivoluzione della fame / Jasper Becker ; trad. di Luca Vitali - Milano : Il Saggiatore, 1998 – PP. 284 (Nuovi Saggi)

BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 951 BECK

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 15429

Nel 1986 alcuni esperti di demografia americani trovarono le prove di una spaventosa ecatombe. Grazie alla pubblicazione di nuove statistiche, calcolarono che in Cina, tra il 1958 e il 1962, erano scomparse almeno trenta milioni di persone. E che una simile tragedia, probabilmente, era dovuta alla fame. Questo è il primo libro a rivelare i fatti che si nascondono dietro alla cifre. Sulla base di centinaia di interviste e documenti inediti, Jasper Becker dimostra come la politica agraria del tempo sia stata la causa di una terribile carestia, unicamente dovuta alla miopia umana. Il «Grande balzo in avanti» fu un tentativo grandioso ma utopico: Mao Zedong cercò di abolire il denaro e la proprietà privata, e promise che le comuni del popolo avrebbero portato al primo paradiso comunista in terra; invece, anche nelle regioni più fertili, morirono milioni di contadini, mentre i sopravvissuti erano ridotti a scheletri, costretti a cibarsi di erba e cortecce. Attraverso il vivido racconto di testimoni oculari, l'autore descrive come schiavitù, terrore, cannibalismo, tortura e prigionia fossero fenomeni di ordinaria amministrazione in tutta la Cina. Paradossalmente, una catastrofe di tali dimensioni venne celata da funzionari di ogni livello per timore di rappresaglie da parte di Mao che, all'oscuro di tutto, si mostrò sempre più convinto della validità del «Grande balzo in avanti», fino a quando la “carestia segreta” non raggiunse il suo apice, innescando una lotta di potere all'interno del Partito comunista e fu la base “Rivoluzione culturale cinese” Le pagine appassionate di Becker, oltre a far luce su un episodio poco noto, non ancora riconosciuto ufficialmente dall'attuale governo cinese, invitano a riflettere sugli assurdi meccanismi del potere, sull'insidia di un inganno che potrebbe ripetersi. (tuttocina.it)

La salute mentale in Cina / Gregorio Bermann - Torino : Einaudi, 1972 – pp. 379

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino CDS. Segnatura:CDS PS XXXI /40

ME-Org.sociopsichiatrica cant.. Bibl. OSC-SCIP / Libero accesso. Segnatura:OSC 616.89 BERM

La seconda rivoluzione cinese / K. S. Karol ; trad. di Rossana Rossanda - Milano : Mondadori, 1974 – pp. 463 (Gli Oscar ; L 170)

ME-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BCM 951 KAROL

L'assalto al cielo : la rivoluzione culturale cinese quarant'anni dopo / a cura di Tommaso Di Francesco - Roma : Manifestolibri, 2005 – pp. 204 (Esplorazioni)

BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 951 ASSA

LU-Biblioteca universitaria. Biblioteca. Segnatura:BUL A 951.05 ASS

Mentre la Cina contemporanea si avvia a costruire un modello inedito di "capitalismo di partito", la rivoluzione culturale, di cui nel 2006 cade il quarantennale, fu il tentativo di avviare una linea di sviluppo diversa, fondata sull'egualitarismo e sul controllo dal basso della politica e dell'economia. Il volume traccia un bilancio di quella esperienza e delle sue contraddizioni, del modo in cui fu vissuta in Occidente e dell'interesse che suscitò. In questo volume, intellettuali e sinologi di primo piano discutono questa controversa pagina di storia. (ibs.it)

L'école en Chine : après la révolution culturelle / [dossier préparé par Suzanne Citron] – in “Cahiers pédagogiques” - 1975, no. 137, p. 3-32

LO-Alta scuola pedagogica. Periodici. Segnatura:asp Per CAHP

Lénine et les taches de la révolution culturelle / Vladimir Gorbounov - Moscou : Agence de Presse Novosti, 1970 – pp. 53

LO-Biblioteca cantonale. Fondo Gilardoni. Segnatura:BRLGA 1914

L'état de la Chine et de ses habitants / sous la dir. de Pierre Gentelle - Paris : Ed. La Découverte, 1989 – pp.454(L'état du monde)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 7981

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 915.1 ETAT

Lettere di uno sconosciuto [Videoregistrazione] / un film di Zhang Yimou - [S.l.] : CG

Entertainment, 2015 - 1 DVD-Video (104 min.) : colore

BZ-Biblioteca cantonale. Servizio audiovisivi. Segnatura:BCB 791.44 Yimou

LO-Biblioteca cantonale. DVD a libero accesso. Segnatura:BCL DVD 13703 Drammatico

LU-Biblioteca cantonale. Mediateca. Segnatura:LGM ZHAN/Lett

Lu Yanshi è un oppositore del sistema negli anni della rivoluzione culturale, per questo è perseguitato e deve nascondersi dalla sua stessa famiglia. Intenzionato a rivedere la moglie di cui è innamorato una notte ritorna a casa ma la figlia (plagiata dai ricatti della compagnia di ballo nella quale danza e che le ha negato un ruolo da protagonista proprio per il fatto di avere un padre dissidente) decide di tradirlo. Così il giorno dopo agenti governativi lo catturano alla stazione proprio mentre la moglie sta per avvertirlo. Anni dopo, finita la rivoluzione culturale, Lu Yanshi ritorna a casa ansioso di riabbracciare la moglie ma trova una donna che in seguito ad un trauma non lo riconosce più. Lei ricorda tutto tranne il marito dissidente e a lui non rimane che cercare di scavare nei loro ricordi, nelle memorie condivise per stimolare in lei il riemergere dei ricordi. Come fosse un cineasta della Hollywood degli anni d'oro Zhang Yimou divide la propria produzione in film dal carattere personale se non proprio sperimentale e produzioni invece molto canoniche ed in linea con le esigenze di perpetuazione della visione storica propugnata dal governo cinese. Così dopo aver realizzato *Sangue facile*, remake delirante e in costume di *Blood simple* dei fratelli Coen, ha cominciato a lavorare a diverse opere di carattere storico come la commedia romantica *Under the Hawthorn Tree* (inedito in Italia), *I fiori di guerra* e ora questo melodramma intimista ambientato a cavallo della fine della Rivoluzione Culturale. La storia non fa mistero in nessun momento di quale sia il punto di vista prediletto: la Rivoluzione Culturale è stato un male così aberrante da riuscire non solo a cancellare le persone dai documenti e dalla storia ma in alcuni casi addirittura dalla memoria dei propri cari. L'intuizione è quindi quella di rendere tangibile il concetto di oblio cui venivano condannati i dissidenti, Lu Yanshi subisce tutte le umiliazioni possibili, vede la propria figlia rivoltarsi contro di lui ad opera della rivoluzione e poi, anche quando è finita l'ostracizzazione, sul suo percorso incontra solo macerie: una famiglia spezzata in due e una moglie contemporaneamente vicina e lontana, innamorata di lui ma non più in grado di riconoscerlo. Per ammaestrare il dolore Zhang Yimou abbassa i toni e dopo un inizio in cui si diverte a flirtare con lo spy-movie, lasciando i protagonisti muoversi in ambienti piovosi e umidi, notti di passione e suspense o inseguimenti nelle stazioni del treno come un poliziesco moderno, sceglie di lavorare unicamente d'interno.

Interno dei luoghi e interno delle persone. Per arrivare al suo melodramma umano, quieto e pacato, privo di impennate ma condotto sul filo di un'invisibile tensione sentimentale che non si può realizzare, sottrae tutte le caratteristiche del suo cinema, fino a sembrare progressivamente irriconoscibile. Proprio in quest'operazione lo assistono poco gli attori, in primis il corpo femminile di Gong Li, con la quale ha un sodalizio e un affiatamento che non nascono oggi, ripiegata su standard televisivi di mancate espressioni e sofferenze solo accennate ma mai vissute. Quella che è stata l'attrice più fiammeggiante del cinema cinese degli anni '90, si perde in un deserto di recitazione a sottrarre (ben più potenti erano le espressioni vacue di *La storia di Qiu Ju*), lasciando anche il film stesso a languire. Come sempre è nel melodramma infatti il male si accanisce sulla protagonista femminile (dalla malattia alle conseguenze dei tradimenti) che in questo caso agisce come una spugna: assorbe tutto rilasciando pochissimo in un continuo rimando di un sentimentalismo che purtroppo non si manifesta mai con la forza che sarebbe auspicabile. (mymovies.it)

L'ombra di Mao : sulle tracce del Grande Timoniere per capire il presente di Cina, Tibet, Corea del Nord e il futuro del mondo / Federico Rampini - Milano : Mondadori, 2006 – pp. 291 (Strade blu. Nonfiction)

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 951 RAMP 2

Mao Tse Tung è un leader che ha lasciato un'impronta indelebile sulla storia del secolo. La sua rivoluzione ha cambiato la Cina, ha contribuito a trasformare radicalmente le condizioni di vita di centinaia di milioni di persone: il popolo più numeroso del pianeta. Ma allo stesso tempo, sotto Mao e per colpa sua il popolo cinese ha subito tragedie e sofferenze atroci. Oggi il bilancio degli storici è pressoché unanime nel considerarlo responsabile di un numero immane di vittime, probabilmente fino a 70 milioni di morti. Ma nonostante questo dato, nella Cina contemporanea il mito del Grande Timoniere resiste, soprattutto nella forma di colui che ha scacciato l'invasore giapponese e ha fondato una repubblica popolare unita e stabile. Mao, insomma, è stato trasfigurato in un mito patriottico, capace di alimentare atteggiamenti nazionalistici contro Taiwan, il Giappone e persino Hong Kong. Federico Rampini attraversa la Cina e le sue regioni confinanti sulle tracce di Mao. Ripercorre i luoghi in cui si è svolta la vicenda storica del Grande Timoniere: dalla regione natale dell'Hunan, fino al Tibet che si vide invaso dalle sue truppe nel 1950; dalla Pechino della rivoluzione culturale, raccontata attraverso la testimonianza di chi è sopravvissuto, fino alla Corea del Nord, che del maoismo è un tragico epigono, per raccontare in che modo un solo uomo ha dato forma a un paese e quale è stata la sua pesante eredità. (ibs.it)

L'organizzazione industriale in Cina e la rivoluzione culturale / Charles Bettelheim ; [trad. di Attilio Chitarin] - Milano : Feltrinelli, 1976 – pp. 162 (I nuovi testi ; 60)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 7975

Mao / Philip Short -Milano : Rizzoli, 2006 – pp. 592

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB bi 92 Mao Zedong SHORT

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 920 MAO 3

Mao. L'uomo, il rivoluzionario, il tiranno: Mao Tse-tung è l'uomo che, grazie al suo genio strategico di militare e di politico, ha portato al trionfo la rivoluzione comunista nello Stato più popoloso del mondo; è il tiranno che, con le carestie causate dal disastroso Grande Balzo in avanti e con le purghe della Rivoluzione culturale ha provocato più vittime di Stalin e Hitler; poeta e filosofo, ha dimostrato nei decenni del suo potere un'assoluta indifferenza alle sofferenze umane. A questa titanica figura Philip Short ha dedicato una biografia ricca di documenti e testimonianze. (Editore)

Mao e la rivoluzione cinese / Maurice Meisner - Torino : Giulio Einaudi editore, 2010 – pp. 305 (Piccola biblioteca Einaudi. Mappa ; 20. Storia)

LU-Biblioteca universitaria. Biblioteca. Segnatura:BUL A 951.05 MEI MAO

Rivoluzionario e statista, marxista e nazionalista, leader di una gigantesca guerra di liberazione e tiranno, Mao Zedong è una delle icone politiche del ventesimo secolo. Dagli anni della formazione intellettuale alla complessa adesione alle teorie marxiste e leniniste, dal programma di modernizzazione del paese al progetto utopico di perenne trasformazione rivoluzionaria della società cinese e alla rivoluzione culturale che segna l'inizio della parabola conclusiva del maoismo, Mao e la Rivoluzione cinese offre al lettore un'agile, chiara e rigorosa biografia intellettuale e politica di uno dei protagonisti della storia contemporanea.

Mao Tse-Tung e la Cina moderna : dalla rivolta dei Boxer alla rivoluzione culturale / S. Schram
- Milano : Il Saggiatore, 1968 – pp. 455
BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino CDS. Segnatura:CDS SO V /16

Mao Tse-tung e la rivoluzione cinese / Jerome Ch'ên ; versione dal cinese di Renata Corsini Pisu ;
[trad. di Giorgio Rovida] - Firenze : Sansoni, 1966 – pp. 545 (Biblioteca Sansoni)
LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 17724

Mao : la storia sconosciuta / Jung Chang e Jon Halliday ; trad. di Elisabetta Valdrè - Milano :
TEA, 2008 – pp. 960 (TEA. Saggistica)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB bi 92 Mao Zedong CHANG

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 920 MAO 1

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 92 MAO

Questo saggio è ricco di rivelazioni che tra l'altro smontano il mito della Lunga Marcia, e mostra un Mao sconosciuto: completamente privo di idealismo, ottenne il potere grazie ai suoi complessi rapporti con Stalin, che datavano dagli anni '20, e a una serie di complotti, avvelenamenti e ricatti. Ma dopo aver conquistato la Cina nel 1949, il suo scopo segreto era diventato la conquista del mondo, e per inseguire questo sogno Mao arrivò a causare la morte di 38 milioni di persone nella più grande carestia registrata nella storia. In tutto, più di 70 milioni di persone persero la vita sotto il governo di Mao, e questo in tempo di pace. (Editore)

Mao Tse-Tung : political leaders of the twentieth century / Stuart Schram - Harmondsworth :
Penguin Books, 1971 – pp. 372 (Pelican Books)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 14108

Mao Zedong / Jonathan Spence ; trad. di Loredana Baldinucci - Roma : Fazi, 2004 – pp. 179 (Le
terre/Biografie ; 74)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB bi 92 Mao Zedong SPEN

In questo saggio l'interpretazione dell'ascesa al potere di Mao coinvolge, per la prima volta rispetto alle altre biografie già esistenti, aspetti inediti della sua vita privata, offrendo un'analisi "politicamente scorretta" della Rivoluzione Culturale. Di origini contadine, autodidatta, imprevedibile e controverso quanto si conviene a un rivoluzionario, Mao Zedong si rivela presto il leader capace di riunire intorno a sé, e al proprio dogma, un paese sconfinato, lacerato da anni di guerra, di dominazione straniera e feudalesimo. Raffinato stratega e organizzatore instancabile, negli anni universitari entra in contatto a Pechino con il nascente movimento marxista cinese e, grazie ai successi ottenuti dalla guerriglia comunista, dà vita a un vero e proprio culto della personalità. Dopo aver avviato la riforma agraria e organizzato le masse contadine, approfitta dell'aggressione giapponese in Manciuria per opporre, a fianco di Chiang Kai-shek, il temibile capo dei nazionalisti del Guomindang, un fronte comune contro gli invasori. Falliti i tentativi di mediazione, il 1° ottobre 1949 Mao proclama la nascita della Repubblica Popolare Cinese, sancendo così la sua consacrazione a Grande Timoniere. Amalgamando abilità di ricerca storica e doti narrative, Jonathan Spence tratteggia la personalità di Mao Zedong in tutte le sue contraddizioni, attraversando, grazie anche a fonti inedite, il tessuto di ombre e utopia che sostenne il suo percorso personale e politico. Questa biografia è più che mai preziosa per gettare luce su una delle figure più enigmatiche e influenti del Novecento e per comprendere il paese che si trova ancora oggi a fare i conti con la sua discussa eredità. (Editore)

Mao Zedong e la rivoluzione cinese / Yves Chevrier ; [trad.: Pietro Causarano] - Firenze : Giunti :
Casterman, 1993 – pp. 160 (Collana XX secolo)

BZ-Biblioteca cantonale. Lettura. Segnatura:BCB ut 94.5(08) VENT CHEV

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 10926

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 951 CHEV

La vita di Mao si intreccia in modo indissolubile con quella della Cina contemporanea. Ha accompagnato e guidato le profonde trasformazioni dell'universo cinese: dalla caduta dell'ultimo imperatore Puyi nel 1921 alla lotta contro il Guomindang di Chiang Kai-shek, dalla fondazione della Repubblica popolare nel 1959

Rivoluzione culturale cinese
(Mazza Patrizia – giugno 2016)

alla Rivoluzione culturale del 1966. Rivoluzionario fuori da ogni schema ed eterno ribelle, Mao scrive un capitolo nuovo nella storia del comunismo: è l'uomo della mobilitazione contadina e della via cinese al socialismo. Ma è anche il despota che costruisce il suo potere con il costante richiamo a una sempre nuova rivoluzione, fino al tragico bilancio del Grande balzo in avanti (1958) e della Rivoluzione culturale. Un volume che contribuisce a delineare il panorama del Novecento con uno dei suoi maggiori avvenimenti. Si presenta riccamente illustrato, poiché l'immagine è parte integrante della narrazione e della documentazione storica. (Editore)

Mao Zedong dalla politica alla storia / a cura di Enrica Collotti Pischel, Emilia Giancotti, Aldo Natoli - Roma : Editori Riuniti, 1988 – pp. 463 (Politica ; 6)
BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 8299

Nemici senza fucile : la Chiesa cattolica nella Repubblica popolare cinese / James T. Myers ; [trad. di Giovanna Malchiodi, Gabriella Novati] - Milano : Jaca Book, 1994 – pp. 319
(Complementi alla storia della chiesa / a cura di Elio Guerriero)
LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 45794/24
LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MB 11597
Viene percorsa la storia della Chiesa cattolica in Cina dall'avvento della Repubblica popolare fino ad oggi. Nonostante la persecuzione subita durante la rivoluzione culturale, la chiesa non soltanto non è morta, ma si è scoperta ancora vitale. (ibs.it)

Note sulla rivoluzione culturale cinese / Edoarda Masi – in “Quaderni piacentini” – n. 30, aprile 1967 – p. 2-23
LO-Biblioteca cantonale. Periodici magazzino. Segnatura:BRLPA 97. Posseduto:Posseduti numeri sparsi: N. 16(1964)-N. 17/18(1964) ; N. 26(1966) ; N. 28(1966)-N. 50(1973) ; N. 53/54(1974) ; N. 60/61(1976)-N. 62/63(1977) ; Nuova serie, N. 1(1981)

Opere complete / Alberto Moravia - Milano : Bompiani, 1974-1976 - Vol. 14: Un mese in U.R.S.S. ; La rivoluzione culturale in Cina ; Un'idea dell'India
LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL CDU DIVERSE / BRLA -.
Posseduto:Vol. 1-7, 12, 1

Perchè il coro imperialista-revisionista attacca con furore il partito comunista della Cina e la grande rivoluzione culturale proletaria cinese - Tirana : Naim Frashëri, 1967 – pp. 39
LO-Biblioteca cantonale. Fondo Gilardoni. Segnatura:BRLGA 2102

Per la rivoluzione culturale : scritti e discorsi inediti 1917-1969 / Mao Tse-tung ; antologia a cura di Jerome Ch'en ; con una bibliografia completa degli scritti di Mao - Torino : Einaudi, 1975 – pp. 234 (Serie politica ; 42)
ME-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BCM 951 MAO

Quando l'oriente si tinse di rosso : saggi sulla rivoluzione cinese / Stefano Cammelli ; Associazione culturale Ticino-Cina - Bologna : Edizioni Viaggi di cultura Conway, 2013 – pp. 423 (Polonews paper ; 2013)
BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 951 CAMM
LO-Biblioteca cantonale. Ticinensia. Segnatura:BRLTA 5519
LU-Biblioteca cantonale. Libreria Patria. Segnatura:LGC LPB 5345
Consultando le ricchissime fonti missionarie italiane e di lingua tedesca (prima volta in Italia e probabilmente nel mondo) e attraverso un'ampia ricerca sugli studi compiuti in Cina dagli storici del partito, Quando l'Oriente si tinse di rosso conduce a una rilettura dei momenti chiave della rivoluzione cinese, cogliendone costanti importanti, e più significativi cambiamenti.

Emerge il conflittuale e straordinario percorso compiuto dal Partito comunista cinese dalle prime basi rivoluzionarie fino alla conquista del paese e alla proclamazione della Repubblica Popolare. È un ritratto epico e inquietante al tempo stesso di una forza politica dalla vicenda unica, un partito che non soltanto ha ridisegnato la nazione Cina al suo interno ma che oggi esercita, sulla scena internazionale, un ruolo di primo piano. (Editore)

Red : China's cultural revolution / Jiang Jiehong - London : Jonathan Cape, 2010 – pp. 252

ME-Accademia di architettura. Magazzino. Segnatura:AAM 770 JIAN

China's Cultural Revolution was launched by the Chinese Communist Party in May 1966 & it ended with the death of Mao in 1976. The ten years of upheaval can now be seen as a great tragedy, which has been acknowledged within China itself as a cultural desert in the nations intellectual history. This volume examines this topic. (amazon.com)

Senza parole : romanzo / Zhang Jie ; trad. di Maria Gottardo e Monica Morzenti - Milano : Salani, 2008 – pp. 315

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 45504

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL ZHAN/SENZ

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Narrativa tradotta. Segnatura:LG ZHAN1/Senz

Il libro più importante della cultura cinese, il Daodejing {Il Classico della Via e della Virtù} comincia così: "L'amore più grande lascia senza parole". In questa frase è racchiusa tutta la forza di un sentimento che travolge l'anima e che spesso la prosciuga; o che al contrario la riempie al punto da traboccare. Quell'amore inesprimibile è qui, nelle pagine di questo romanzo. Senza parole racconta la storia del Novecento, quella che ha cambiato volto e anima al mondo intero, che ha trascinato la Cina e i suoi figli in una modernità senza scampo, costata incredibili sofferenze. E ha il sapore del quotidiano nei suoi personaggi, uomini e donne, grandi e piccoli, meschini e veri, pieni di debolezze e capaci di straordinari eroismi. (ibs.it)

Sorgo rosso / Mo Yan ; trad. dal cinese e cura di Rosa Lombardi - Roma ; Napoli : Theoria, 1994 – pp. 452 (Letterature ; 54)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 24295

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLNA 5922

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MA 5674

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 895.1-3 MOYAN

Un affresco fiammeggiante di storia cinese, dagli anni Trenta agli anni Settanta, raccontati da un giovane della provincia che ripercorre i drammi, gli amori, i lutti della propria famiglia. Un romanzo che per la sua forza mitica e immaginativa è stato avvicinato a "Cent'anni di solitudine". (ibs.it)

Storia della Cina : la politica, la realtà sociale, la cultura, l'economia dall'antichità ai nostri giorni / J. A. G. Roberts - Roma : Newton & Compton, 2002 – pp. 656 (I volti della storia ; 107)

ME-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCM 951 ROBE

In anni recenti straordinarie scoperte archeologiche e studi approfonditi su un gran numero di argomenti hanno portato a una nuova valutazione della storia della Cina. Questo volume, tenendo conto dei dati emersi dalle nuove ricerche, traccia un quadro chiaro ed esauriente delle vicende di questo grande Paese, a partire dalla preistoria per giungere fino alla morte di Deng Xiaoping nel 1997. L'autore pone l'accento sui grandi temi della vita di una nazione: la politica, la realtà sociale, l'economia, la cultura, dando anche conto delle nuove interpretazioni avanzate negli studi più recenti. (libreriauniversitaria.it)

Storia della Cina moderna : (secoli XVIII-XX) / Jürgen Osterhammel ; trad. di Andrea Michler - Torino : G. Einaudi, 1992 – pp. 676 (Biblioteca di cultura storica ; 191)

BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 951 OSTE

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 10286

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 951 OSTE 1

Scheda di De Giorgi, L. L'Indice del 2000, n. 09

Il titolo italiano scelto per questo libro nasconde l'intento programmatico di Osterhammel. Il titolo originale, "La Cina e la società-mondo" (*China und die Weltgesellschaft*), rifletteva invece chiaramente il senso del lavoro: l'oggetto del libro infatti vuole essere "l'inserimento della Cina nelle strutture reali della società mondiale". Scegliendo deliberatamente di ignorare gli aspetti culturali e ideologici posti al centro da tante analisi sinologiche, lo storico tedesco propone un'indagine polifonica del lungo e complesso processo attraverso il quale, a partire dal XVIII secolo, con la costruzione degli imperi coloniali in Oriente e l'espansione della Russia zarista, si sono intrecciate le due storie della Cina moderna: quella della sua introduzione nel sistema economico mondiale e quella politica del suo ingresso nella comunità degli stati nazionali. Alla radice di questo lavoro, come sottolinea l'autore, si deve porre il problema fondamentale del rapporto fra rivoluzione cinese e concomitanti cambiamenti internazionali. Nell'analizzare la Cina nei suoi diversi rapporti con il resto del mondo, lo storico tedesco finisce però proprio per sottolineare la specificità "interna" della sua rivoluzione: al di là delle trasformazioni economiche e sociali che furono conseguenza di stimoli e cause provenienti dall'ambiente esterno, egli riconosce che fu proprio perché la rivoluzione fu alimentata da forze intrinseche che la Repubblica Popolare Cinese è ora uno Stato forte che "autodetermina il posto della Cina all'interno della società mondiale".

Storia della rivoluzione culturale cinese / Jean Esmein ; [trad. di Giovanni Ferrara] - Bari : Laterza, 1971 – pp. 393 (Tempi Nuovi ; 45)

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC COLL 121 C 45

Storia del partito comunista cinese / Jacques Guillermaz - Milano : Feltrinelli, 1973 - (I fatti e le idee. Saggi e biografie ; 249) - Vol. 2. : Il partito comunista cinese al potere, 1 ottobre 1949 - 1 marzo 1972

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 8318

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC COLL 83 F 58/2

Histoire du Parti communiste chinois / Jacques Guillermaz - Paris : Payot, 1975

LO-Biblioteca cantonale. Fondo Gilardoni. Segnatura:BRLGA 250 / BCL 30/34 GUIL. Posseduto:2 vol. ; [Escluso dal prestito.]

Traditori : una storia politica e culturale / Marcello Flores - Bologna : il Mulino, 2015 – pp. 555 (Biblioteca storica)

BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 930.84 FLOR

LU-Biblioteca universitaria. Biblioteca. Segnatura:BUL A 302.5409 FLO TRA

In ogni epoca il tradimento è stato considerato il crimine peggiore. Questo libro ricostruisce la storia del tradimento «moderno», quello che s'impone attorno alla metà del Settecento e si diffonde con le rivoluzioni americana e francese, quando si perfeziona una concezione del tradimento politico come rottura del patto che unisce tutti i cittadini alla propria patria. Ma chi è davvero un traditore quando si combatte per l'indipendenza del proprio paese o quando si vuole rovesciare un governo e cambiare radicalmente lo stato? Dalla rivoluzione americana alla Grande guerra, un'affollata galleria di casi, tratti sia dalla storia europea sia da quella di Stati Uniti, Giappone, Argentina, Messico, sia dalla storia della colonizzazione in Cina, Sudafrica, India.

Un villaggio cinese nella rivoluzione culturale / Jan Myrdal e Gun Kessle ; trad. di Margareta Josephson - Torino : Einaudi, 1974 – pp. 191 (Nuovo politecnico ; 45)

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 26313

ME-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BCM 951 MYRD

Zuppa d'erba / Zhang Xianliang ; trad. di Mara Muzzarelli - Milano : Baldini & Castoldi, 1996 - (I saggi ; 65)

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura: BRLNA 6887

Il giovane Zhang, assieme a vecchi studiosi e rinomati scrittori, viene gettato fra delinquenti comuni in un inferno senza sbarre, dove gli strumenti di tortura si chiamano fame, autocritica e delazione. Un inferno da cui nessuno osa fuggire perché ha talmente interiorizzato il senso di colpa da credere di meritarsi condizioni di vita al di là dell'immaginabile: un giaciglio largo trenta centimetri per dormire, un lavoro massacrante dall'alba alla sera, insulti e umiliazioni come terapia di riabilitazione, la perdita di qualunque individualità e, come cibo, una tazza di zuppa d'erba dei campi annacquata.

E' indicata tutta la documentazione reperibile nel Sistema biblioteca ticinese, tranne per quanto riguarda la storia della Cina (sono indicati solo alcuni documenti riguardanti il periodo 1949/2000).